

## LA SCANSIONE DELLE NOSTRE GIORNATE: LE ROUTINE

Per il bambino tutte le situazioni rappresentano inizialmente qualcosa di nuovo, che provoca cambiamenti nella costruzione della propria identità, nel proprio modo di essere e di comportarsi; E' per questo che tanta importanza viene attribuita ai contesti di cura ,momenti importanti per la vita del centro come l'accoglienza, la merenda, il cambio, il ricongiungimento. Essi nell'esperienza del bambino costituiranno col passare del tempo un forte riferimento, poiché gli offrono una stabilità, data dalla ripetizione e dalla regolarità della scansione dei momenti. Per il bambino in questo modo è più facile comprendere che cosa avviene dopo e quindi potrà col tempo agire sull'ambiente e avventurarsi sui percorsi dell' autonomia e della crescita con la sicurezza di cui ha bisogno. Proprio per questo la mattinata al centro è scandita da ritmi e routine che il bambino ritrova quotidianamente, quali:

### **-08:15-09:00: accoglienza**

L' accoglienza è il momento più delicato della giornata al Centro, durante il quale il bambino vive l' esperienza del distacco: lasciare i genitori è sempre un po' faticoso ed è per questo che le educatrici cercano di rispettare i bisogni di ogni bambino offrendo uno spazio accogliente, raccolto, preferibilmente con un piccolo gruppo di bambini presenti, andando incontro al bambino con atteggiamento affettuoso e braccia rassicuranti.

L'educatrice accoglierà il bambino proponendogli situazioni di gioco interessanti e accoglierà il genitore scambiando qualche parola e sostenendolo nel salutare il proprio bambino.

L'educatrice in questo momento faciliterà la separazione attraverso un atteggiamento positivo e rassicurante sia nei confronti del bambino che del genitore.

Ogni bambino vive l' accoglienza con emozioni differenti, e proprio per questo ogni bambino viene accolto dall'educatrice in modo diverso e pensato per lui, allo scopo di rendere il più positivo possibile questo momento

### **-09:00-09:45 saluto e presenze**

Dopo aver riordinato i giochi, tutti i bambini si siedono sui tappeti gialli dell'angolo morbido per cantare :”La canzone del ciao”, con la quale ci salutiamo.

In seguito facciamo il gioco delle presenze, molto importante per favorire la conoscenza tra i bambini, aumentare la consapevolezza della loro identità e distinguerla da quella degli altri. L'educatrice chiama un bambino alla volta, mostrando la sua foto; il bambino chiamato va ad attaccare la sua foto. Le foto dei bambini assenti vengono attaccate nella casetta. Questo momento si conclude con la preghiera al nostro angioletto.

### **-09:45-10:30: cure igieniche e merenda**

L'educatrice chiama un bambino alla volta, per lavare le mani e prepararsi così alla merenda. Nell'attesa che tutti abbiano lavato le mani, con i bambini si cantano e mimano delle canzoni. In seguito ogni bambino prende la propria bavaglia e si siede al suo posto. Quindi viene data la merenda.

Questo momento è carico di gesti che hanno l'obiettivo di rafforzare l'autonomia dei bambini : tirare su e giù le maniche, lavare e asciugare le mani, mangiare e bere dal bicchiere, prendere e riporre la bavaglia piegandola. Le educatrici spronano i bambini a compierli da soli. Il momento della merenda ha anche un valore pedagogico: i bambini stanno tutti insieme, e imparano a rispettare i tempi e i bisogni di tutti.

### **-10:30-11:15: attività ludico-creative**

I bambini vengono coinvolti in attività diverse, pensate dall' educatrice partendo dagli interessi dei bambini e con l'obiettivo di suscitare la loro curiosità. Per permettere ai bambini di vivere tranquillamente questi momenti, e per facilitare la relazione educatrice-bambino, molto spesso i

bambini si suddivideranno in due gruppi. Le attività proposte seguono il percorso pensato per i bambini per ogni anno scolastico.

**-11:15-12:00: cambio**

Si avvicina il momento del saluto e mentre gli altri bambini con una educatrice giocano in sezione l'altra educatrice si occupa delle cure igieniche di un bambino alla volta, per dedicargli la giusta attenzione.

Il cambio rappresenta un momento di intimità tra il bambino e l'educatrice, in cui entrambi sono maggiormente coinvolti in un rapporto affettivo individuale. L'educatrice offre al bambino la propria disponibilità affettiva attraverso gesti e parole (sorrisi, voce, mimica facciale) che comunichino benessere e sicurezza nel rispetto delle distanze che il bambino stesso può voler porre. L'educatrice potrà creare inoltre fra i bambini stessi l'occasione per una maggiore conoscenza del sé corporeo e delle pratiche base dell'igiene e la cura personale.

**-12:00-12:15: saluto e ricongiungimento**

Le educatrici e i bambini si siedono nell'angolo morbido in attesa dell'arrivo dei genitori o dei nonni, con cui i bambini si ricongiungono. Durante questo momento, insieme ai bambini, si leggono semplici libri o si cantano delle canzoncine mimate, che favoriscono l'acquisizione di un linguaggio più corretto e stimolano la fantasia.

Il ricongiungimento è il tempo in cui genitore e bambino si ritrovano, si riavvia il "contatto".

E' anche questa una situazione delicata; il compito dell'educatore è quello di restituire al genitore quanto è avvenuto in sua assenza e di riavviare il contatto e la comunicazione sospesa dal saluto nel momento dell'accoglienza. Il genitore, nel ritrovarsi può vivere anche momenti di fatica (paura del rifiuto- senso di inadeguatezza- senso di colpa) è importante che l'educatore lo sostenga e sia una presenza attiva evitando di lasciare che la regia di questo momento passi nelle mani del bambino. Quando il rapporto si è riallacciato, ripreso, l'educatore può distanziarsi e congedarsi dalla coppia genitore-bambino.